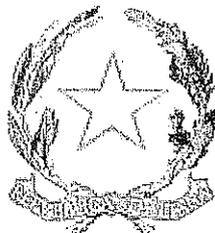


Comune di Monteforte Irpino (AV)
Prot. 0014395 del 27-11-2018
in Arrivo Ore 8:51:46
Mitt.: PREFETTURA DI AVELLINO



Prefettura di Avellino
Ufficio Territoriale del Governo

**PROTOCOLLO DI INTESA
“CONTROLLO DI VICINATO”
TRA PREFETTURA E COMUNI**

L'ALLEGATO SCHEMA DEL PROTOCOLLO DI INTESA
“CONTROLLO DEL VICINATO” TRA PREFETTURA E COMUNI,
SOSTITUISCE, INTEGRALMENTE, QUELLO PRECEDENTE
INVIATO CON PROT. N. 53100/12A1/GAB, CHE SI PREGA DI
CESTINARE.

GRAZIE PER LA FATTIVA COLLABORAZIONE.

PROTOCOLLO DI INTESA CONTROLLO DEL VICINATO TRA

PREFETTURA DI AVELLINO

E

COMUNE DI _____

PREMESSO che il contesto socio-economico e la diffusione di un crescente livello di percezione di insicurezza tra la popolazione locale impongono la necessità di adottare nuove strategie mediante un razionale ricorso a tutte le risorse fruibili;

CONSIDERATO il bisogno di assicurare la più ampia fruizione del diritto alla sicurezza a tutti i cittadini, anche in relazione alle manifestazioni di criminalità diffusa e di illegalità che, da più studi, vengono altresì correlati al disagio sociale, al degrado dei comportamenti e ai fenomeni di peculiare pericolosità ed allarme collettivo, colpendo, in particolare, le fasce più vulnerabili della popolazione (anziani, donne e minori);

VALUTATA l'esigenza di rafforzare le forme in cui si esplica la cd. **sicurezza integrata o partecipata**, favorendo ogni possibile rafforzamento della collaborazione tra amministrazioni centrali, istituzionali locali e società civile.

AVUTO RIGUARDO a che in tale contesto di sicurezza integrata, si rende necessario rafforzare ulteriormente il modello di collaborazione interistituzionale, attraverso il quale istituzioni pubbliche e soggetti anche privati - ciascuno per la propria sfera di competenza - pongono in essere, in sinergia, attività idonee a fronteggiare i fenomeni che turbano l'ordinato vivere civile e generano insicurezza collettiva;

RITENUTO inoltre necessario ricorrere all'ausilio di ogni organizzazione operante sul territorio comunale, allo scopo di permettere ogni possibile forma di impegno da parte di quei cittadini che intendano adoperarsi al fine di prevenire l'insorgenza o di contribuire a rimuovere - da parte degli enti preposti (Comune, Forze di polizia, servizi sociali, etc.) - ogni elemento suscettibile di ingenerare situazioni di degrado del vivere sociale ed incrementare - anche in termini di qualità percepita - la risposta alla crescente domanda di sicurezza.

CONSIDERATO che in tale ottica, occorre valorizzare al massimo la collaborazione con i cittadini, i quali, allo scopo di contribuire all'innalzamento degli standard di sicurezza della comunità, potranno fornire ogni informazione utile ai fini preventivi e repressivi ed interloquire con le Forze di Polizia, anche mediante gli strumenti informatici di cui le stesse dispongono;

CONSIDERATO che le modalità attuative per l'esplicazione del progetto in disamina, meglio qualificabile come "Controllo di Vicinato", possono essere ricondotte nell'ambito delle iniziative connesse con la cd. sicurezza integrata;

ESAMINATE le specifiche linee guida - concernenti il menzionato "Controllo di Vicinato"- da attuare nel comune di ----- condivise in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica della provincia di Avellino - e tenuto conto del parere espresso dai componenti dello stesso Comitato tenutosi in data ;

ACQUISITO il parere favorevole espresso dal Ministero dell'Interno con nota n. in data ;

La legge 1 aprile 1981 n. 121;

VISTI

La legge 7 marzo 1986 Il. 65, recante "Legge-quadro sull'ordinamento della Polizia Municipale";

Il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n.196, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali";

L'art. 54, comma 1, Testo Unico Enti

Locali;

- Il Decreto del Ministero dell'Interno in data 24 maggio 2012, concernente la delega ai Prefetti, preposti alle Prefetture - Uffici territoriali del Governo aventi sede nei capoluoghi di provincia, a stipulare convenzioni con Enti Locali, appartenenti al territorio di competenza, finalizzate alla realizzazione di programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia e per la sicurezza dei cittadini che prevedano la contribuzione logistica, strumentale o finanziaria degli enti locali; il Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali dell'8 aprile 2010 in materia di videosorveglianza;
- la circolare n. 558/A/421.2/70/456, datata 8 febbraio 2005, recante "*Sistemi di videosorveglianza. Definizione di linee guida in materia*";
- la circolare n. 558/A/421.70/195960, datata 6 agosto 2010, recante "*Sistemi di videosorveglianza.*";
- la circolare n. 558/SICPART/421.2/70/224632 del 2 marzo 2012, recante "*Sistemi di videosorveglianza in ambito comunali. Direttiva*";
- la circolare n. 558/A/421.2/70/253289 del 29 novembre 2013, recante "*Sistemi di videosorveglianza. Trattamento dei dati personali*";
- la direttiva 11001/123/111(3) del Gabinetto del Ministro – Off. II Ord. Sic. Pub., in data 7 agosto 2018, recante "*Linee guida per l'attuazione della sicurezza urbana di cui all'art. 5 del decreto legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48*" approvate con Accordo sancito in sede di conferenza Stato-città ed autonomie locali il 26 luglio 2018.

La Direttiva del Ministro dell'Interno del 30 aprile 2015, recante "*Nuove linee strategiche per il controllo coordinato del territorio*";

Le "Linee generali delle politiche pubbliche per la sicurezza integrata" adottate in sede di Conferenza Unificata il 24 gennaio 2018

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Le parti con il seguente progetto, tra gli obiettivi prioritari, intendono realizzare un più ampio sistema di sicurezza integrata, affiancando - agli interventi di competenza esclusiva delle Forze di polizia - le iniziative avviate dai cittadini e volte, prioritariamente, a favorire e migliorare la conoscenza reciproca nell'ambito dei quartieri e delle frazioni del Comune, allo scopo di conseguire:

- a. una migliore vivibilità nelle aree interessate, mediante una qualificata attività di segnalazione delle anomalie, di mediazione dei conflitti e di aggregazione sociale;
- b. il potenziamento del rapporto di collaborazione tra cittadini e le istituzioni, promuovendo l'educazione al rispetto della legalità, al dialogo tra le persone ed all'integrazione sociale;
- c. lo sviluppo del senso civico di appartenenza alla comunità di residenti, agevolando la più serena convivenza;
- d. il miglioramento delle attività di prevenzione e di informazione per la popolazione, della vivibilità degli spazi pubblici, del rapporto dei cittadini con rappresentanti dei servizi comunali, della polizia locale e delle Forze di Polizia Statali a competenza generale presenti sul territorio, al

fine ulteriore di accrescere la qualità di vita dell'area interessata, a tutto vantaggio della percezione di sicurezza.

Il progetto è, in sintesi, volto ad accrescere quella partecipazione civica, ritenuta essenziale per contrastare più efficacemente la criminalità di ogni tipo, fermo restando che ogni episodio criminale dovrà essere sempre seguito da una formale denuncia da presentare agli organi di polizia competenti, trattandosi di un imprescindibile diritto/dovere del cittadino.

LA PREFETTURA DI AVELLINO

si impegna ad avviare il progetto, attraverso il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, coinvolgendo le Forze di Polizia e coordinandone l'attività con il Comune di ----;

IL COMUNE DI -----

si impegna a:

- a. delineare le caratteristiche principali di ciascuna area omogenea, sotto il profilo sia sociale (caratteristiche demografiche, percentuale etnie straniere, presenza di scuole, centri assistenziali o simili, etc.), sia economico (numero e caratteristiche degli esercizi commerciali, imprese, istituti di credito, servizi, etc.);
- b. far partecipare al Progetto la Polizia Municipale;
- c. sensibilizzare i cittadini residenti/dimoranti in una zona ben definita (in cui è particolarmente sentita l'esigenza di maggiori controlli), all'adesione al progetto, favorendo la costituzione di una "rete";
- d. promuovere e pubblicizzare le possibilità offerte dall'adesione al programma;
- e. vagliare le adesioni dei cittadini al progetto mediante il Responsabile del Progetto che dovrà essere individuato auspicabilmente nel Comandante della Polizia Municipale;
- f. predisporre idonea cartellonistica da apporre, secondo le norme vigenti, nelle aree interessate al progetto, allo scopo, da un lato, di innalzare il "livello di attenzione" e, dall'altro, di informare e dissuadere eventuali malintenzionati;
- g. promuovere, in idonei locali, frequenti e periodiche riunioni dei cittadini aderenti - eventualmente, per aree omogenee - volte ad illustrare gli obiettivi e le modalità esecutive del presente progetto, anche mediante l'apporto di figure professionali o di associazioni terze;
- h. organizzare - mediante organi comunali o con l'ausilio del Responsabile di Progetto e dei Coordinatori - Gruppi di messaggistica istantanea su piattaforma WhatsApp e Facebook, una mailing list, individuandone i corrispondenti amministratori, curando la trasmissione dei dati di tali soggetti alla Prefettura ed alla Stazione dei Carabinieri competente per territorio. Il Coordinatore di un Gruppo di Controllo è individuato dal Comune tra i più qualificati aderenti al gruppo stesso, corrispondente a ciascuna area territoriale omogenea (quartiere, frazione, località etc.) ed il compito attribuito è quello di:
 - raccogliere, con metodologie condivise e disciplinate dal comune (messaggistica istantanea, mailing list, social network), le istanze e le informazioni pervenute dalla rete dei cittadini iscritta al proprio gruppo;
 - veicolare tali informazioni, dopo una prima valutazione di pertinenza al Responsabile o in sua assenza, in relazione all'orario per le sole attivazioni di emergenza di competenza, alla Stazione Carabinieri, specificando le proprie generalità ed il compito assolto;
- i. integrare il progetto con gli eventuali sistemi di videosorveglianza, provvedendo, se del caso, all'aggiornamento di quelli esistenti o all'attivazione di nuovi, secondo le prescritte procedure e disposizioni diramate dal Ministero dell'Interno;
- j. vigilare sulla rigorosa osservanza delle corrette modalità di esecuzione del progetto da parte dei cittadini affinché, in particolare, questi ultimi:

- limitino il proprio intervento ad un'area di mera osservazione;
 - si astengano da incaute iniziative personali o da comportamenti imprudenti che possano ingenerare situazioni di pericolo per la propria o l'altrui incolumità;
 - non pongano in essere, in nessun caso, forme di pattugliamento attivo del territorio, sia esso in forma individuale o collettiva.
- k. mantenere la comunicazione con i qualificati referenti dei Gruppi di "Controllo di Vicinato" attivi nelle rispettive frazioni.

CRITERI NELL'UTILIZZO DELLE COMUNICAZIONI ALL'INTERNO DEI GRUPPI DI MESSAGGISTICA

Nella gestione dei predetti strumenti gli amministratori si impegnano a far osservare agli aderenti il seguente Codice di Comportamento:

- a. NON pubblicare o condividere contenuti inappropriati o contrastanti con lo scopo del presente progetto;
- b. NON inserire nessuna informazione concernente le pattuglie delle Forze di Polizia;
- c. NON violare la privacy altrui;
- d. NON minacciare o insultare altri utenti;
- e. NON utilizzare software per automatizzare la condivisione di contenuti attraverso il network.
- f. NON segnalare fatti o circostanze di natura strettamente personale o individuale o che comunque nulla hanno a che fare con le finalità "pubbliche e civiche" del "controllo del vicinato";

I gruppi dovranno essere di tipo chiuso, la cui adesione potrà avvenire unicamente su invito dell'amministratore.

Gli aderenti al gruppo dovranno essere solo persone fisiche maggiorenni, residenti o dimoranti, preventivamente identificate dalle strutture comunali. Non è permesso registrarsi utilizzando pseudonimi (senza quindi usare il proprio nome ovvero fingere di essere un'altra persona).

I coordinatori dovranno comunicare i cittadini facenti parte del "*Gruppo di Controllo del Vicinato*", i cui nominativi, comprensivi delle generalità, dovranno essere preventivamente trasmessi al Prefetto per le opportune verifiche in ordine ai richiesti requisiti.

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI

La partecipazione attiva al progetto è aperta a tutti i cittadini residenti o stabilmente dimoranti nel comune che si impegnano a rispettare le indicazioni contenute nel presente documento.

Al fine di salvaguardare più efficacemente il territorio con riferimento sia alla sicurezza collettiva, sia alla tutela dell'ambiente e del decoro urbano, i cittadini aderenti si impegnano a:

- a. realizzare l'auto-organizzazione dei vicini, da conseguire mediante una più intensa collaborazione reciproca per il controllo delle aree antistanti le proprie abitazioni/pertinenze; un indubbio deterrente contro i comportamenti illegali o incivili è infatti costituito dai "mille occhi" dei residenti e dalle conseguenti buone prassi;
- b. rappresentare una forza propositiva per le Istituzioni e per le Amministrazioni locali, a supporto dell'assolvimento dei compiti cui queste sono chiamate per ragioni d'ufficio;
- c. organizzare iniziative culturali e sociali finalizzate a "far vivere" maggiormente le strade del proprio ambito territoriale;
- d. segnalare eventuali vulnerabilità ambientali, comportamenti sospetti, elementi e/o fatti d'interesse alle Forze di Polizia, secondo le specifiche e speciali competenze, mediante il Coordinatore e/o il Responsabile del Progetto.

I cittadini aderenti al progetto sono consapevoli che i Gruppi di Controllo del Vicinato non si sostituiscono mai alle Forze dell'ordine. Il progetto di "Controllo di Vicinato" in particolare,

non prevede:

- l'esecuzione, in alcuna forma, delle cd. "Ronde volontarie", espressamente disciplinate dal decreto Ministeriale 8 agosto 2009 emanato dal Ministro dell'Interno per gli "osservatori volontari", in attuazione della Legge n.94 del 2009;
- lo sviluppo di alcuna forma di intervento attivo o sostitutivo del cittadino ai compiti devoluti dalle norme in vigore alle Forze di polizia, ivi compresa qualsivoglia modalità, individuale o collettiva, di pattugliamenti del territorio, di inseguimento, di schedatura di persone ovvero di indagine;
- la comunicazione di atti o fatti non sostituisce, in nessun caso, la segnalazione alle Forze di Polizia, nelle forme di legge previste per la Denuncia, di cui agli artt. 333 e seguenti del codice di procedura penale; Querela, ex artt. 336 e seguenti del codice di procedura penale.

I cittadini potranno unicamente svolgere l'attività di mera osservazione e segnalazione riguardo a fatti e circostanze che accadono nella propria zona.

LE FORZE DI POLIZIA

si impegnano a:

- essere disponibili ad incontri con la popolazione per fornire informazioni su quali sono i delitti più frequenti sul territorio, quali le normali modalità con cui vengono eseguiti e dare suggerimenti su come proteggersi dagli stessi;
- creare un rapporto costante con i "coordinatori", al quale dare tutte le informazioni necessarie e dal quale apprendere ogni notizia su eventuali attività sospette;
- aumentare la visibilità della propria presenza sul territorio negli orari ritenuti, anche dai cittadini, come più "critici", anche mediante contatti diretti con i cittadini.

Ciascuna delle Forze di Polizia a competenza generale e la Polizia Municipale identificheranno, inoltre, uno o più referenti, uno dei quali prioritariamente individuato nel Comandante della Polizia Municipale, quest'ultimo Responsabile del Progetto, i quali, mediante procedure che verranno stabilite in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, fungeranno da punti di contatto per i coordinatori dei residenti nominati dal Comune e che si scambieranno tra loro ogni informazione ritenuta utile interessando, nel caso, la Guardia di Finanza in base alla materia di competenza o intervenendo, in caso di necessità, in base al Piano di Controllo Coordinato del Territorio.

DURATA E VERIFICHE

Il presente Protocollo, in vigore dalla data di sottoscrizione dello stesso, ha la durata di anni tre e potrà essere esteso anche ad altri Comuni della provincia, qualora interessati, nel rispetto delle disposizioni previste dall' accordo.

Oltre alle verifiche, di volta in volta ritenute necessarie, si procederà, comunque, ogni semestre, ad una verifica generale congiunta dello stato di attuazione del presente Protocollo, anche ai fini degli aggiornamenti e delle modifiche che si rendessero necessari.

Del presente Protocollo è parte integrante l'allegato "**Disciplinare tecnico operativo per le attività di Controllo di Vicinato**".